**Allegato b. PIANO ANNUALE DELL’INCLUSIONE (PAI)**

Previsto dalla normativa concernente gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (c.m.8/2013), è un documento in cui l’istituzione scolastica assume il principio dell’inclusività come valore fondante della propria azione educativo-didattica e indica le strategie attraverso cui realizzarlo.

Il Piano, redatto a giugno 2013 e aggiornato annualmente da gruppi di lavoro nei successivi mesi di settembre e ottobre, è costituito da un’analisi della situazione esistente all’interno dei vari plessi scolastici in termini di Bisogni Educativi Speciali, dall’insieme delle misure e strategie per rispondere alle diverse necessità identificate, dai criteri di stesura e valutazione dei percorsi individualizzati/personalizzati, dalle modalità di informazione alle famiglie.

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il sistema scolastico italiano vanta una solida tradizione di inclusione piuttosto che di selezione: la scuola rappresenta per ogni studente un luogo di conoscenza, di crescita e di socializzazione.

La Direttiva 27/17/12 “*Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione scolastica per l’inclusione*” e la successiva Circolare n.8 /2013 *Indicazioni operative* mettono in risalto la complessità e l’eterogeneità che caratterizzano le classi presenti in tutte le scuole. Tali atti normativi identificano all’interno delle nostre aule i Bisogni Educativi Speciali rappresentati da disabilità, disturbi evolutivi specifici, svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

La Scuola è chiamata a censire tali bisogni, a sviluppare le idonee strategie educativo-didattiche in grado di rispondere alle necessità dei suoi alunni.

L’I.C. Brisighella ha intrapreso la via dell’inclusione per realizzare una piena integrazione ed evitare fallimenti precoci e dispersione scolastica. La comunità docente, guidata dal Dirigente Scolastico, ha avviato una importante riflessione sulle metodologie e strategie didattiche più opportune ad evitare un insegnamento di tipo standardizzato e pre-definito; ha posto attenzione al processo di valutazione degli alunni in difficoltà avendo come riferimento la normativa e gli obiettivi irrinunciabili che tutti gli studenti devono conseguire. Costruisce e realizza piani di personalizzazione degli studi per consentire agli alunni di raggiungere significativi traguardi in relazione alle proprie caratteristiche.

L’Istituto valorizza le peculiarità di ogni studente, educa al rispetto delle diversità che considera elementi preziosi di crescita per tutta la comunità scolastica.

* **DSA**

L’8 ottobre 2010 è stata promulgata la Legge n.170 “*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*”. Nell’Istituto Comprensivo Brisighella è stata applicata la suddetta legge e le rispettive “*Linee guida*” attraverso tutte le procedure, previste dalle citate norme, che hanno come finalità:

• garantire il diritto all’istruzione;

• favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto;

• garantire una formazione adeguata;

• promuovere lo sviluppo delle potenzialità degli allievi;

• ridurre i disagi relazionali ed emozionali;

• adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;

• preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;

• favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;

• incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il

 percorso di istruzione e di formazione;

• assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

In relazione al percorso scolastico degli alunni con segnalazione DSA, si assicura il diritto a poter fruire “di provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica, di opportune modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti”, elementi indicati nel Piano Didattico Personalizzato. Tale documento, redatto in collaborazione con le famiglie degli alunni e con gli operatori ASL, manifesta il percorso da seguire, gli obiettivi da raggiungere tenendo conto dei punti di debolezza ma valorizzando le potenzialità presenti in ogni studente.

Tali capacità sono incrementate dai docenti che si impegnano inoltre a mantenere climi relazionali caratterizzati da apertura, rispetto reciproco e dialogo nelle diverse classi.

* **MISURE DI PREVENZIONE ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA**

Nelle misure di prevenzione alla dispersione scolastica si fa riferimento al Protocollo *“Iniziative di coordinamento degli interventi di prevenzione della dispersione scolastica”* PROVINCIA DI RAVENNA/ SETTORE FORMAZIONE /LAVORO/ ISTRUZIONE E POLITICHE SOCIALI.

* **INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI**

L’integrazione degli alunni rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica.

L’inserimento degli alunni diversamente abili nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno.

La scuola si propone l’obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

La *certificazione di disabilità* è il presupposto per l’attribuzione all’alunno delle misure di sostegno e d’integrazione.

La [L. 104/92](http://archivio.pubblica.istruzione.it/news/2006/allegati/legge104_92.pdf) individua tre strumenti necessari alla effettiva integrazione degli alunni con disabilità: la Diagnosi Funzione (DF), il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) .

* La **DF** (*Diagnosi Funzionale*), redatta a cura degli specialisti dell’ASL competente, descrive analiticamente la compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno portatore di handicap e delinea sia l’insieme delle disabilità e delle difficoltà sia le capacità residuali in una prospettiva di tipo evolutivo. La diagnosi funzionale dunque mette in evidenza le potenzialità di sviluppo per ciascun soggetto in ordine ai seguenti aspetti:
	+ cognitivo
	+ affettivo - relazionale,
	+ sensoriale,
	+ motorio - prassico,
	+ neuro-psicologico,autonomia .
* Il **PDF** ( *Profilo Dinamico Funzionale* ) redatto in collaborazione tra ASL, scuola e famiglia è l’atto successivo alla diagnosi funzionale e indica **il prevedibile livello di sviluppo dell'alunno in situazione di handicap nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni); indica** le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno; pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero sia le capacità possedute che devono essere sostenute.
* Il **PEI** (*Progetto Educativo Individualizzato*) partendo dalla conoscenza dell’alunno, dall’analisi della situazione iniziale e dalle risorse, descrive gli interventi integrati per la realizzazione del diritto all’educazione e all’istruzione. Prevede gli obiettivi da raggiungere, contiene la metodologia, i tempi, gli spazi, le modalità di verifica e di valutazione. Viene redatto ai sensi del comma 5, art. 12, L 104/92 congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ASL , dal personale insegnante curriculare e di sostegno della scuola in collaborazione con i genitori .

L’alunno diversamente abile è assegnato alla classe comune all’interno della quale si realizza il processo di integrazione.

La presa in carico e la responsabilità educativa dell’alunno spettano pertanto a tutto il Consiglio di Classe di cui fa parte il docente per le attività di sostegno.

L’Insegnante di Sostegno è presente e supporta l’alunno diversamente abile per un numero di ore determinato in parte dalle risorse della scuola in parte dall’entità dell’handicap.

L'insegnante di Sostegno :

* collabora pienamente con i colleghi nell'impostazione e realizzazione del progetto educativo-didattico riferito all'alunno h;
* mette a disposizione la propria competenza, correlata alla specializzazione didattica, predispone i relativi percorsi e gli strumenti;
* assume la corresponsabilità dell'attività educativa e didattica complessiva nella sezione, modulo o classe cui viene assegnata;
* svolge compiti di collaborazione con le famiglie e con le strutture sanitarie del territorio .

Istituzione del **GLI** *(Gruppo di Lavoro Inclusione*) che in base alla Direttiva del 27 dicembre 2012 e la successiva Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 sostituisce il GLHed estende le competenze di questo organo a tutte le tipologie di BES (Bisogni Educativi Speciali) non solo a quelli che rientrano nell’ambito della [L.104/1992](http://www.edscuola.it/archivio/norme/leggi/l104_92.html) .

Composizione del GLI :

* Dirigente Scolastico (presiede);
* 4 Funzioni Strumentali (Handicap – DSA – Sostegno agli alunni);
* 2 rappresentanti dei docenti di sostegno;
* 2 rappresentanti dei genitori degli alunni disabili; 2 dei genitori degli alunni dell’istituto; 2 dei docenti di classe;
* medico dell’ASL coinvolto nei processi formativi;
* rappresentante dell’ufficio istruzione del comune di Brisighella; rappresentante degli educatori; rappresentante ATA.

Il gruppo rileva, monitora e valuta il livello d’inclusività della scuola, ha compiti di coordinamento e di indirizzo in ordine alle tematiche dell’integrazione degli alunni disabili, alunni con DSA e alunni BES.

### In seguito alla pubblicazione della Legge 18 agosto 2015 N. 134 *Disposizioni in materia di* *diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle* *famiglie* l’ Istituto intende seguire le indicazioni applicative e normative che da essa deriveranno.

* **PROCEDURE ATTIVATE PER L’ACCOGLIENZA**

 **DEGLI ALUNNI STRANIERI**

L’Istituto Comprensivo di Brisighella ha partecipato alla stesura di un protocollo d’accoglienza per gli alunni stranieri condiviso da tutte le scuole del distretto faentino.
L’ accordo prevede una procedura di accoglienza standard finalizzata a facilitare la prima fase di inserimento degli alunni non italofoni.
Tale documento, dopo l’ approvazione degli organi collegiali, è stato inserito nelle sue linee essenziali nel POF dell’Istituto.

# Il protocollo d’accoglienza

Il protocollo d’accoglienza è uno strumento valido per garantire delle procedure standard ed efficaci di inserimento degli alunni stranieri.

Questo documento ha lo scopo di normare ed attivare procedure atte al sostegno degli alunni stranieri nel fruire del diritto allo studio conferito loro dalla normativa vigente. Regolamenta lo svolgimento delle routine burocratiche legate all’iscrizione a scuola, dà strumenti per la cura del rapporto scuola–famiglia, dà indicazioni sui tempi e sulle modalità per l’attivazione di percorsi atti al favorire l’apprendimento dell’Italiano L2 e lo studio nelle diverse aree disciplinari.

## Le fasi del protocollo d’accoglienza

1. **L’iscrizione**

Viene individuato un addetto del personale ATA in segreteria per l’accoglienza degli alunni stranieri.

Il personale di segreteria consegna il modulo bilingue di iscrizione.

In concertazione con la mediatrice/facilitatrice linguistico-culturale, fornisce le prime informazioni riguardanti la presentazione del sistema scolastico italiano, la presentazione dell’istitutospecifico (diviso per l’ordine di scuola) con orari, mensa, calendario, regolamento, disposizioniUSL …

La segreteria raccoglie la documentazione scolastica e sanitaria, segnala alla commissione di accoglienza eventuali documenti mancanti e l’arrivo dell’alunno.

1. **La prima conoscenza**

La commissione stranieri composta dalla funzione strumentale/referente e da alcuni docenti valuta i neo-arrivati.

Viene quindi organizzato l’incontro in cui vengono invitati i genitori con il/la figlio/a .

Durante l’incontro si fa:

* la ricostruzione del percorso biografico;
* un momento di esplicitazione e confronto sui bisogni e sulle aspettative formative della scuola, della famiglia e dell’alunno.

Insieme all’alunno/a neoarrivato/a, alla funzione strumentale e ai docenti della commissione stranieri si ricostruiscono le competenze di entrata.

Avviene la somministrazione di schede ed il colloquio per la ricostruzione delle competenze in L1 (eventualmente in L2 per alunni che abbiano già studiato l’italiano).

1. **Assegnazione alla classe**

Il collegio docenti delega la commissione per l’assegnazione della classe seguendo i criteri del DPR 394 del 99.

Viene individuato un tutor tra gli insegnanti del consiglio di classe (l’insegnante prevalente oppure il coordinatore di classe) che raccoglierà tutte le informazioni relative al percorso cognitivo e formativo dell’alunno e che:

* viene informato sugli esiti del primo colloquio;
* presenta l’alunno/a al consiglio di classe;
* inserisce l’alunno/a in classe;
* segue il percorso educativo-didattico dell’alunno/a.

 **4. Percorsi educativi e didattici**

* Eventuale stesura di un percorso didattico individualizzato che tenga conto della rilevazione di entrata ed individui gli obiettivi minimi raggiungibili da parte del consiglio di classe con conseguente adozione di una valutazione coerente ad essi.
* Dotazione di materiale bilingue al corpo docenti per le comunicazioni scuola-famiglia fornito dalla commissione ( *su http://www.comune.faenza.ra.it/Guida-aiservizi/Servizi-Sociali/Minori/Centro-per-le-Famiglie/Mediazione-linguistico-culturale*).
* Dotazione di un pronto soccorso linguistico bilingue alla classe sulle routine scolastiche ( *su* *http://www.comune.faenza.ra.it* ).
* Intervento della mediatrice/facilitatrice per un primo orientamento rispetto alle routine scolastiche, alle pratiche, ai luoghi della scuola ed al passaggio tra L1 e L2 programmato dalla commissione.
* Eventuale individuazione di un compagno tutor che segua l’alunno/a in classe (da turnare) da parte del tutor insegnante.
* Eventuale intervento della mediatrice/facilitatrice di sensibilizzazione in classe sui paesi,

sulla scuola di origine e di socializzazione programmato dalla commissione.

* Eventuale attivazione di laboratori di italiano L2 in uno spazio allestito in modo adeguato e con materiali specifici (modulo intensivo a settembre, utilizzo ore opzionali pomeridiane durante l’anno) progettati dalla commissione.
* Eventuale attivazione di laboratori interculturali per la sensibilizzazione di tutti gli alunni sui temi dell’uguaglianza e della diversità.
* Eventuale attivazione di un laboratorio di sostegno scolastico in collaborazione con il territorio.

 **5. Collaborazione con il territorio**

La Funzione strumentale/referente, incaricata dal Dirigente Scolastico, lavora per lo sviluppo di rapporti tra il Comune di Brisighella, l’AUSL e gli istituti del distretto scolastico per l’accesso ai finanziamenti e il coordinamento delle risorse sul territorio.

Attualmente i laboratori estivi di lingua italiana L2 (a cura del Centro per le Famiglie) sono attivati solo a Faenza.

Sono stati predisposti questionari per le famiglie degli alunni neo-arrivati tradotti in lingua araba, rumena ed albanese, per un’accoglienza migliore.